



COMUNE DI MODENA

N. 5/2021 Registro Comunicazioni

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 21/01/2021

L'anno duemilaventuno in Modena il giorno ventuno del mese di gennaio (21/01/2021) alle ore 15:15, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell' art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Tutte le votazioni della presente seduta si sono svolte per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in aula consiliare
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in aula consiliare
Bertoldi Giovanni	Presente in videoconferenza
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in aula consiliare
Cirelli Alberto	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Presente in aula consiliare
Forghieri Marco	Presente in videoconferenza
Franchini Ilaria	Presente in aula consiliare
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in videoconferenza
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare
Manenti Enrica	Presente in videoconferenza

Manicardi Stefano	Presente in videoconferenza
Moretti Barbara	Presente in videoconferenza
Parisi Katia	Presente in aula consiliare
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in aula consiliare
Scarpa Camilla	Presente in aula consiliare
Silingardi Giovanni	Presente in videoconferenza
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in videoconferenza
Tripi Ferdinando	Presente in aula consiliare
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Presente in videoconferenza
Bortolamasi Andrea	Presente in videoconferenza
Bosi Andrea	Presente in videoconferenza
Cavazza Gianpietro	Presente in aula consiliare
Ferrari Ludovica Carla	Presente in videoconferenza
Filippi Alessandra	Presente in videoconferenza
Lucà Anna Maria	Assente
Pinelli Roberta	Presente in videoconferenza
Vandelli Anna Maria	Presente in videoconferenza

Ha partecipato il Vice-Segretario Generale del Comune MARCHIANO' LUISA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione il seguente

OGGETTO

COMUNICAZIONI DEL SINDACO - SITUAZIONE DELLA PANDEMIA A MODENA
Relatore: Presidente

Il Sindaco MUZZARELLI: "Le notizie che ci arrivano dall'estero indicano che la circolazione del virus è ancora forte e sono diffuse in tutte le macro-regioni della geopolitica mondiale. Vi sono ovvie differenze sulle dinamiche del contagio e sulla qualità dei dati tra gli USA, la Cina, l'Europa, il Sud America, per non parlare dell'Australia, ma è indubbio che la pandemia da nuovo coronavirus è ancora in atto.

L'Italia è ovviamente coinvolta da queste dinamiche globali, ma le statistiche degli ultimi giorni possono essere lette in una chiave positiva. Vi è infatti un calo di circa il 20 per cento dei contagi tra la settimana dal 6 al 12 gennaio a quella del 13-19 gennaio: passiamo da 121.263 nuovi casi a 97.343. Ieri si contano 13.500 nuovi casi, con un tasso di positività inferiore al 5 per cento. Ricordo che da metà gennaio il tasso di positività tiene conto anche dei tamponi rapidi oltre a quelli molecolari.

A Modena, aggregando i dati provinciali di gennaio, si può notare la medesima dinamica. Periodo 1-12 gennaio: media giornaliera di nuovi positivi 314, media giornaliera dei tamponi effettuati 1.801, percentuale media positivi tamponi 18 per cento. Periodo 13-19 gennaio: media giornaliera di nuovi positivi 251, media giornaliera di tamponi effettuati 2.166, percentuale media positivi tamponi 11,6 per cento. Attendiamo le analisi ufficiali del Ministero e della comunità scientifica, ma se questa tendenza verrà confermata mi sento di poter dire che la cosiddetta "stretta di Natale" abbia contribuito a contenere la terza ondata che era attesa subito dopo la seconda. Sempre comunque massima prudenza, rispetto delle regole e necessità di responsabilità individuale.

Rispetto agli altri indicatori nazionali che monitorano l'andamento dell'emergenza sanitaria ci sono due elementi da sottolineare molto diversi tra loro. Il primo – negativo – è il numero dei decessi, che sebbene in calo in senso relativo, rimane comunque elevato in senso assoluto. Non ho timore di ripetermi: questa è la vera e grande ferita che rimarrà nelle città italiane e nelle comunità locali. Il secondo elemento – positivo invece – è il numero dei guariti complessivi, 1,8 milioni di persone, che per ora non hanno bisogno del vaccino. Considerando gli asintomatici, certamente non tutti trovati dai test, sono diversi milioni le persone oggi immuni. Questo dato, se sommato ai vaccinati (1,3 milioni circa) inizia a costituire una primissima base di popolazione in sicurezza su cui costruire il lavoro dei prossimi mesi.

Come previsto, il corpus dei provvedimenti adottati dal Governo nazionale per la gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19 è stato nuovamente aggiornato in data 14 gennaio. Il decreto-legge n. 2 e il nuovo DPCM hanno disposto l'applicazione di ulteriori misure restrittive per il contenimento del contagio e saranno valide fino al 5 marzo, con l'eccezione del divieto di mobilità tra regioni che scade a metà febbraio. Non c'è il tempo per analizzare ogni singolo punto dei nuovi testi, ma di fatto tutte le anticipazioni uscite sulla stampa dalla scorsa settimana sono confermate. In particolare è confermato l'impianto concettuale che dal mese di novembre scorso è entrato a far parte della nostra quotidianità ovvero la differenziazione regionale tra scenari di rischio con relativa colorazione in giallo, arancione e rosso. Anzi, ora è stata introdotta anche la zona bianca, anche se almeno per il momento l'obiettivo è solo sulla carta. Di fatti, stando ai dati presentati nell'ultima ordinanza del Ministro della Salute, nessuna delle regioni italiane può sperare in breve tempo di avere uno scenario di rischio basso e un'incidenza di contagio inferiore per tre settimane consecutive a 50 casi ogni 100.000 abitanti.

Questa settimana l'Emilia-Romagna è rimasta zona arancione, una conferma di status dentro un quadro nazionale in cui tanti gialli sono diventati arancioni e Lombardia, Sicilia e Provincia autonoma di Bolzano sono addirittura ancora in zona rossa. In questo scenario la principale novità per la nostra regione riguarda la riapertura delle scuole secondarie di secondo grado, che hanno abbandonato la didattica a distanza al 100 per cento. Da lunedì 18 gennaio, in ottemperanza ad una sentenza del TAR, la Regione ha riattivato la didattica in presenza al 50 per cento per tutti gli istituti superiori e tutti gli studenti. Credo sia corretto che, garantendo naturalmente i trasporti, che devono essere comunque utilizzati con la mascherina, la scuola va tenuta aperta perché c'è un problema di educazione, di formazione che credo estremamente importante.

La scorsa settimana, proprio in merito all'opportunità di riaprire le scuole, si sono svolte due riunioni tra la Regione e i rappresentanti dell'ANCI e dell'UPI, il Presidente della Provincia e i sindaci dei comuni capoluoghi. Vi dico in maniera molto diretta che a quel tavolo ho portato un'opposizione molto netta, quella che ho appena detto: riaprire le scuole in anticipo sulle precedenti scadenze.

Senza dubbio il quadro complessivo nazionale non aiuta perché si sovrappongono le norme nazionali, le indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico, le decisioni dei giudici amministrativi. La mia opinione è netta: bisogna fare uno sforzo collettivo per consentire a tutti gli adolescenti di tutti gli istituti superiori di riprendere il filo della normalità e della socialità. Sono i nostri figli e i nostri nipoti, guai a sottovalutare quello che stanno vivendo ormai da due anni scolastici.

La scuola modenese è un ambiente sicuro e lo deve essere sempre di più. Un ambiente dove fin dall'estate scorsa sono state investite ingenti risorse con una cabina di regia condivisa tra tutte le istituzioni. Inoltre a Modena attorno al tavolo della Prefettura si è lavorato tutto il mese di dicembre per garantire una riapertura al 75 per cento, trasporto pubblico compreso, quindi è per me una buona notizia la ripartenza del 18. Ho letto, rispetto a tutte le diverse opinioni che si sono registrate nel mondo scolastico a partire dagli studenti, che la DAD non è la soluzione. C'è dialettica tra chi ha manifestato per la riapertura e chi invece vuole rimanere a casa, però non si può dimenticare che andare a scuola è fondamentale per la formazione, la cultura, le relazioni sociali, in una parola, per crescere e diventare ragazze e ragazzi, donne e uomini di domani. Ora si deve andare avanti e lavorare al massimo delle nostre possibilità per concludere al meglio questo anno scolastico garantendo il miglior livello di istruzione e formazione possibile.

Non sarebbe completa la riflessione sui provvedimenti pubblici per gestire la pandemia se non venisse confrontata con il sentiment del Paese e delle persone e in questo i sondaggi ci aiutano. La ormai consueta rilevazione settimanale SWG mostra elementi in controluce, ma complessivamente negativi per i sentimenti degli italiani. Da un lato, in positivo continua a crescere la spinta verso solidarietà e altruismo. È una tendenza che prosegue da alcuni anni e che la pandemia non solo non ha interrotto, ma ha rilanciato. Sono dinamiche che vediamo anche a Modena, nelle difficoltà ci diamo una mano. Al contempo, sale purtroppo l'idea che il mondo per le generazioni future sarà meno facile e scende il senso di sicurezza che era in salita al 2014.

Un po' a sorpresa – ma la ragione possibile si trova anche in troppe teorie che si sono contraddette l'una con l'altra in questi mesi – cresce l'idea che i problemi della scienza e della tecnologia siano superiori ai benefici (lo pensa il 28 per cento degli italiani contro il 26 del 2019) e scende di ben 8 punti percentuali (dall'88 all'80) l'idea che le scoperte della scienza e ricerca rendano la vita più facile. Noi lo ricordiamo anche oggi: i ricercatori meritano ringraziamenti e fiducia perché, dalla distribuzione di un vaccino entro dodici mesi sino alle cure sempre più mirate, la scienza ci ha dato un grande contributo in questo anno davvero drammatico.

Un altro dato non buono viene dalle spese per la cultura. Scende di poco la percentuale di chi spende in cultura, ma la spesa media si dimezza da 113 euro all'anno a 59 euro. È anche vero che, con quasi tutti gli eventi annullati, la speranza fondata è che le spese potranno riprendersi alla riapertura dei teatri e dei concerti.

Le percentuali di cittadini preoccupati per il virus e di quelli che ritengono probabile che lo contraggano personalmente sono sostanzialmente stabili nell'ultimo mese. Dell'incertezza crescente ho già detto. Rilevo anche che purtroppo la tristezza supera la speranza (30 per cento contro il 28). Sta a noi ricaricare le batterie e dare fiducia.

Care Consigliere e cari Consiglieri, la veloce e positiva conclusione del piano nazionale di vaccinazione rimane la vera speranza per uscire definitivamente dall'emergenza. L'Italia si sta comportando bene, ma è evidente che le prossime due settimane saranno fondamentali per quanto riguarda la logistica e le forniture. Ad oggi i vaccini inoculati sono di Pfizer-Biontech e Moderna.

Per AstraZeneca abbiamo fiducia che per fine gennaio arrivi il via libera. Continua lo sviluppo di Johnson & Johnson e Reithera, il vaccino italiano dello Spallanzani. Stanno dando entrambi risultati molto confortanti, ma non è imminente la loro approvazione.

Martedì a fine mattina abbiamo superato quota 120.000 vaccini eseguiti in Emilia-Romagna. Siamo tra le regioni che vaccinano di più in Italia, quella che lo fa di più in assoluto in rapporto alla popolazione. Un risultato che stiamo ottenendo grazie all'impegno senza sosta delle Aziende sanitarie, di medici, infermieri e operatori. Hanno già vaccinato oltre 80.000 donne e 40.000 uomini. È importante tutto questo anche perché sempre alle 14.00 di martedì, giorno in cui sono iniziati i richiami (seconda dose), erano vaccinati 75.247 operatori sanitari, 33.190 unità di personale non sanitario, 11.768 anziani ospiti delle strutture residenziali. Oggi è iniziato già il secondo giro del secondo vaccino nelle CRA, anche questo credo che sia estremamente importante.

Modena ha dato come sempre il suo contributo. Bisogna continuare a vaccinare. Noi vogliamo accelerare e siamo in grado di farlo a Baggiovara e all'ex Aeronautica con la vaccinazione di massa e si sta preparando. Per questa settimana, tra lunedì scorso 18 gennaio e domenica 24 è prevista la consegna in Emilia-Romagna di un numero di vaccini ridotto del 50 per cento rispetto a quanto comunicato sino a venerdì scorso. La riduzione della consegna di oltre 26.000 dosi farà sì che in Emilia-Romagna verrà azzerata l'inoculazione delle prime dosi vaccinali potendo garantire tutte le seconde dosi.

Non vanno bene, naturalmente, questi rallentamenti e quindi speriamo che si sblocchino e che vengano mantenuti gli impegni che abbiamo ascoltato alla televisione per la ripartenza delle consegne. Bisogna che la riduzione della fornitura Pfizer-Biontech che registriamo in questa settimana sia solo temporanea e che la fornitura torni regolare già dalla prossima settimana, compreso il recupero delle dosi non arrivate in questi giorni. Su questo siamo a fianco della Regione Emilia-Romagna e lo diciamo chiaramente anche noi al Governo e Unione europea: le dosi acquistate devono arrivare nei territori, la campagna di vaccinazione deve proseguire a pieno ritmo. Ricordo che nel febbraio-marzo, specialmente se l'ente europeo dà il via libera al vaccino AstraZeneca (50 milioni di dosi) per l'Italia entro fine giugno ci sarà una grande accelerazione nella vaccinazione di massa.

Non possiamo fermarci, il vaccino è la strada maestra per uscire dalla pandemia e riprenderci la normalità. Per questo voglio dire chiaramente una cosa: il vaccino è giusto sia pubblico, gratuito, a disposizione di tutti e soprattutto la distribuzione avvenga tra la Regione e la popolazione secondo criteri chiari, a partire da operatori sociosanitari, residenti nelle RSA e, a breve, gli anziani. Ipotizzare come hanno fatto altre Regioni che vada privilegiato un territorio che ha il PIL più alto è un controsenso logico ed è pure immorale. È un messaggio di rottura dell'unità e della coesione del nostro Paese.

Come di consueto mi soffermo sulla situazione Covid nell'ambito delle CRA che si trovano in territorio comunale. Alla data di martedì 19 gennaio si registra una sola CRA con ospiti positivi, nello specifico la Vignolese con 21 ospiti positivi di cui 2 ricoverati. Tutte le altre strutture sono attualmente "Covid free" ovvero non ci sono ospiti positivi al nuovo coronavirus. Per quanto riguarda la somministrazione del vaccino nelle CRA abbiamo dati confortanti da registrare: dei 761 ospiti delle CRA operanti nel comune di Modena, l'88 per cento (vale a dire 672 ospiti) erano già vaccinati il 19 gennaio. Sostanzialmente analoga è la percentuale di operatori vaccinati sempre al 19 gennaio (l'87 per cento, 542 su 626). Il lavoro continua e quindi ci sono tutte le condizioni per chiudere nei tempi previsti, anzi, in anticipo, la prima fase delle vaccinazioni, che sono iniziate per le CRA questa mattina, come vi ho detto. Ripeto, è un segnale importante, come lo sarà in seguito la vaccinazione degli over 80.

Vado velocemente a chiudere. Il mese di gennaio sarà fondamentale per dare continuità ai provvedimenti economici che servono a limitare gli impatti economici e sociali della pandemia. Ripeto a voi ciò che ho detto l'altra sera a una riunione in call con tanti commercianti ed esercenti pubblici del centro storico, che ringrazio per il metodo del confronto che stiamo portando avanti da

mesi: servono risposte veloci da Roma e continuerò a farmi portavoce delle istanze del territorio. Noi a Modena – ne abbiamo discusso proprio con loro – siamo prontissimi a continuare a fare la nostra parte anche nel bilancio 2021, in continuità con quanto abbiamo fatto nel 2020, per fare ciò che si può fare e non per illusioni, ma è evidente che un singolo comune non ha la forza economica per rispondere da solo ad esigenze così complesse.

Nelle città e nei territori ci si aspetta che il Decreto Ristori 5, con il relativo scostamento di bilancio di 32 miliardi, venga approvato il più presto possibile. Bene, quindi, il voto bipartisan di ieri sullo scostamento. La crisi di governo aperta da Italia Viva – che ho già definito incomprensibile – non può rallentare questo provvedimento che contiene cassa integrazione, ristori, aiuti agli enti locali. Fortunatamente in Parlamento col voto di fiducia è stato scongiurato un salto nel buio e conseguentemente bisogna riuscire a ripartire con l'attività legislativa. Serve grande senso di responsabilità, sennò la politica tutta, non importa se maggioranza o opposizione, rischia di perdere ancora ulteriormente la propria credibilità. I sindaci sono in prima fila, facciamo fino in fondo il nostro ruolo, ma dobbiamo essere messi nelle condizioni di poter operare.

Regione Emilia-Romagna ha annunciato il suo piano ristori e aiuti per ulteriori 40 milioni di euro – che sono diventati operativi, tra l'altro, da ieri – e verranno usati dalle Camere di Commercio proprio per velocizzare i bandi e le assegnazioni. Il primo bando è stato pubblicato sul sito della Camera di Commercio – credo che aver mantenuto la puntualità nella pubblicazione sia un segnale importante – è sul modellino utilizzato per gli aiuti immediati dell'alluvione, che credo scada domani. Davanti a noi ci sono ancora mesi non semplici, ma Modena ha imboccato il lungo rettilineo che porta fuori dall'emergenza. Più siamo veloci a concludere questa volata sul traguardo, più ne beneficerà il nostro tessuto economico e sociale, oltre che ovviamente la salute di ciascuno di noi. Il 2021 non sarà "Covid free", ma siamo già al lavoro per la ripartenza piena del nostro territorio verso la nuova normalità. Abbiamo ancora un duro e importante lavoro da svolgere, ma ci sono le condizioni per vincere tutti insieme questa sfida".

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
POGGI FABIO

Il Vice-Segretario Generale
MARCHIANO' LUISA



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Deliberazione di Giunta n. 5 del 21/01/2021

OGGETTO : COMUNICAZIONI DEL SINDACO - SITUAZIONE DELLA PANDEMIA A MODENA

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 04/03/2021 ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. dal 15/03/2021

Modena li, 23/03/2021

**II SEGRETARIO GENERALE
(DI MATTEO MARIA)
con firma digitale**